

Relazione Annuale 2025 della Commissione Paritetica Docenti Studenti

Dipartimento di Ingegneria dell'Impresa "Mario Lucertini"

Componenti docenti della CPds: 4/4 componenti

1. Pier Paolo Valentini (Referente per la CPds)
2. Elisa Battistoni
3. Andrea D'Ambrogio
4. Corrado Groth

Componenti studenti della CPds: 4/4 componenti

1. Fabrizio Bolognesi
2. Daniel Budacan
3. Emanuele Fiocco
4. Serena Proietti

Eventuali persone coinvolte: Dott.sa Irene Vanorio – segreteria didattica CdS Ingegneria Gestionale; Dott.sa Camilla Soccorsi – segreteria didattica CdS Informatica

Data della riunione conclusiva in cui la CPds ha formulato la Relazione Annuale: 13 novembre 2025

Date delle ulteriori riunioni (eventualmente in modalità telematica) della CPds, con breve indicazione della motivazione degli incontri

3 luglio 2025: Introduzione dei compiti e delle specificità della commissione paritetica alla nuova composizione della componente docente e studentesca. Condivisione commentata della documentazione dell'incontro con il Presidio di Qualità di Ateneo del 19 giugno 2025.

organizzazione e pianificazione del lavoro, condivisione della documentazione del Presidio di Qualità di Ateneo e del CdS di Ingegneria Gestionale Triennale, Magistrale e IOL

13 ottobre 2025: Analisi della documentazione condivisa dai CdS e recupero della documentazione da banche dati mediante codici di calcolo

03 novembre 2025: analisi delle osservazioni raccolte dagli studenti

10 novembre 2025: finalizzazione delle bozze di relazioni dei CdS di Informatica (Triennale e Magistrale)

Eventuali iniziative intraprese: Consultazione degli studenti dei vari corsi di studi per tramite della componente studentesca della CPDS. Consultazione delle segreterie studenti dei vari Corsi di Studio

Numero di ore di riunione (eventualmente anche in modalità telematica) dedicate alla Rilevazione studenti frequentanti dalla CPDs nel periodo tra novembre 2024 e ottobre 2025 per il complessivo di tutti i corsi di studio analizzati (dato richiesto ai fini della Relazione Annuale del Nucleo di Valutazione): 10

Documentazione consultata: Linee guida per la compilazione delle schede di monitoraggio annuale SMA, Schede SUA, Rapporti del Riesame, questionari studenti, dati aggregati da AlmaLaurea e SisValDidat, siti internet dei CdS.

"Considerazioni complessive"

L'analisi dello stato dei Corsi di Studio mette in luce una sostanziale costanza degli indicatori. Come ribadito in più occasioni gli indicatori delle schede del questionario degli studenti non si ritengono pienamente efficaci per valutare lo stato di salute di un corso di studi.

Relazione Annuale 2025

della Commissione Paritetica Docenti Studenti

Dipartimento di Ingegneria dell'Impresa "Mario Lucertini"
Denominazione del Corso di Studio: **Ingegneria Gestionale (Laurea Magistrale)**
Classe: LM-31
Sede: Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"

A) Analisi e proposte relativamente a gestione e utilizzo dei questionari sul grado di soddisfazione degli studenti

a) Principali criticità rilevate (in ordine decrescente di criticità)

Criticità 1

Gli ultimi dati disponibili su <https://sisvaldidat.it/> derivanti dai questionari di soddisfazione degli studenti e utili per valutare la loro opinione rispetto agli insegnamenti impartiti e alla loro organizzazione sono relativi all'A.A. 2024–2025: si riporta, dunque, l'analisi di questi dati restringendo dapprima lo studio delle risposte agli studenti frequentanti (ovvero che hanno seguito almeno il 50% delle lezioni). Il confronto verrà eseguito rispetto agli anni precedenti, rispetto alla Macroarea e all'Ateneo. In seconda battuta, per alcune domande specifiche, verranno analizzate anche le risposte degli studenti poco o non frequentanti (meno del 50% delle lezioni).

Bisogna innanzitutto rilevare che da quest'anno la piattaforma SISValDidat – Sistema Informativo Statistico per la Valutazione della Didattica, divide le domande degli studenti scorporandone alcune e mostrandone direttamente 17 su 26. Le restanti 9 invece sono disponibili in una differente sezione della piattaforma ("analisi integrative") sotto forma di grafico a torta e rendendone difficile il confronto con gli anni precedenti, con la Macroarea o con l'Ateneo. Non è infatti direttamente disponibile un valore medio di soddisfazione (in una scala di 10). Per ottenere un valore confrontabile con dati precedenti il voto è stato ottenuto manualmente mediante una media ponderata, associando ad ogni possibile risposta un voto:

Risposta	Voto
decisamente sì	10
più sì che no	7
più no che sì	5
decisamente no	2
sì	10
no	2

Con queste associazioni è stato ottenuto un buon accordo con i dati degli anni precedenti.

La prima osservazione va fatta in base al numero dei questionari compilati, che per l'A.A. 2024-2025 è 333, in netto calo rispetto agli anni precedenti (826 per l'A.A. 2023-2024, 1016 per l'A.A. 2022-2023, 1145 per l'A.A. 2021-2022). Questo calo va preso in considerazione nell'interpretare i dati perché la riduzione della platea a cui è stato somministrato il questionario potrebbe rendere, in alcuni casi, meno affidabili i risultati.

In merito all'opinione degli studenti relativamente agli insegnamenti impartiti e alla loro organizzazione le valutazioni per il corso di laurea magistrale in Ingegneria Gestionale sono complessivamente positive. Per la domanda D2: "L'organizzazione complessiva degli insegnamenti ufficialmente previsti nel periodo di riferimento è accettabile?" la media è 7.95/10, con un leggero miglioramento rispetto alla Macroarea (+1.53%) e all'anno precedente (+0.51%) ma in leggero calo rispetto all'Ateneo per lo stesso periodo di riferimento (-0.65%).

Il livello di soddisfazione (8.56) degli studenti relativo all'adeguatezza delle aule e delle strutture (D14) è buono e superiore a quello di Macroarea e Ateneo (+1.18%, +3.31%), in miglioramento rispetto all'anno scorso (+1.78%).

La domanda D9, relativa all'interesse suscitato dai docenti verso le discipline, assume un buon valore (8.48) rispetto al resto della Macroarea (+2%) ed è sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente e rispetto al resto dell'Ateneo, malgrado gli studenti a cui è stato somministrato il questionario non siano particolarmente interessati agli argomenti trattati (-2% e -3.3% rispetto alla Macroarea e all'Ateneo).

Punto di forza del CdLM in esame è la disponibilità dei docenti, che mostrano una spiccata reperibilità in caso di chiarimenti via mail o ricevimento. Questo sforzo è apprezzato sia dagli studenti frequentanti (9.17/10) che da quelli non frequentanti (8.86/10) ed è in media superiore sia alla Macroarea che all'Ateneo, con un grande miglioramento rispetto all'anno precedente per i frequentanti (+11%) e per i non frequentanti (+24.7%). Va sottolineato che pochi studenti usufruiscono del ricevimento (44%), meno del resto della Macroarea (-4.67%).

Allo stesso modo gli studenti del CdLM non sono interessati ad un tutoraggio on-line (-12.58% rispetto alla Macroarea), forse perché hanno potuto agevolmente (8.54/10) affrontare lo studio degli esami facendo affidamento sulle conoscenze già possedute, a differenza di quanto accade in Macroarea o Ateneo (+9.5% e +5%) e in miglioramento rispetto all'anno scorso (+4.9%).

Complessivamente la soddisfazione degli studenti nei confronti degli insegnamenti è media ed in linea con gli anni precedenti (8.16/10) e con i dati della Macroarea (ma l'Ateneo si comporta meglio con una media superiore del 2.8%). Si nota una certa frustrazione nei confronti della programmazione didattica, con gli studenti del CdLM che seguono contemporaneamente varie lezioni (+6% rispetto alla Macroarea e +8% rispetto all'Ateneo) che invece non avrebbero seguito. Alla domanda I3 infatti ("Se vi fosse stata una diversa programmazione delle attività didattiche, avrebbe frequentato questo insegnamento?") il Corso di Laurea Magistrale in esame performa meno bene della Macroarea (-10.7%), dell'Ateneo (-10.4%) ed è in notevole calo rispetto agli anni precedenti (-7%).

Anche il carico di lavoro degli insegnamenti, l'organizzazione complessiva degli insegnamenti e l'organizzazione degli esami nel periodo di riferimento non hanno medie molto alte (7.91/10, 7.95/10,

8.06/10) ma sono globalmente in linea con l'Ateneo, gli anni precedenti e leggermente meglio della Macroarea.

Riguardo agli studenti poco o non frequentanti (meno del 50% delle lezioni), è di grande importanza la domanda I8 ("Ha trovato difficoltà nella preparazione all'esame non avendo frequentato?"). Questa domanda ottiene un punteggio 5.10/10, in diminuzione rispetto lo scorso anno (-4.1%) e in grande diminuzione rispetto alla Macroarea (-16.8%). Queste risposte sembrano testimoniare una difficoltà relativamente limitata nella preparazione degli esami anche in caso di non frequenza dei corsi, riuscendo a preparare gli esami anche se non frequentanti. Le risposte ai questionari dei non frequentanti, comunque, mostrano (I5: "In generale, per il superamento degli esami, ritiene che la frequenza alle lezioni sia utile?") che la frequenza degli insegnamenti sarebbe utile per il superamento degli esami (8/10), più dei colleghi non frequentanti della Macroarea e dell'Ateneo (+4.7% e 9%).

Per concludere, dai questionari di valutazione compilati dagli studenti, non si evincono particolari criticità dal punto di vista della valutazione della didattica e delle attività organizzative ad essa connesse. Unico punto da esplorare risulta essere quello connesso con la programmazione delle attività didattiche, che mostra una certa insoddisfazione da parte degli studenti che avrebbero preferito seguire altri esami nel periodo di riferimento (7.15/10, -10% rispetto alla Macroarea e all'Ateneo).

Criticità 2

Allo scopo di valutare l'opinione degli studenti relativa alle loro carriere nel complesso si fa riferimento alla rilevazione dell'opinione dei laureati magistrali in Ingegneria Gestionale del nostro Ateneo nel 2024 effettuata da Almalaurea. Tali valutazioni sono state comparate con le stesse valutazioni relative all'anno accademico precedente e alle valutazioni degli altri corsi di laurea magistrale in Ingegneria e con altri corsi di laurea a livello di Ateneo.

Per il 2024 hanno risposto al questionario il 98,5% dei laureati magistrali in Ingegneria Gestionale, contro il 95,8% del 2023.

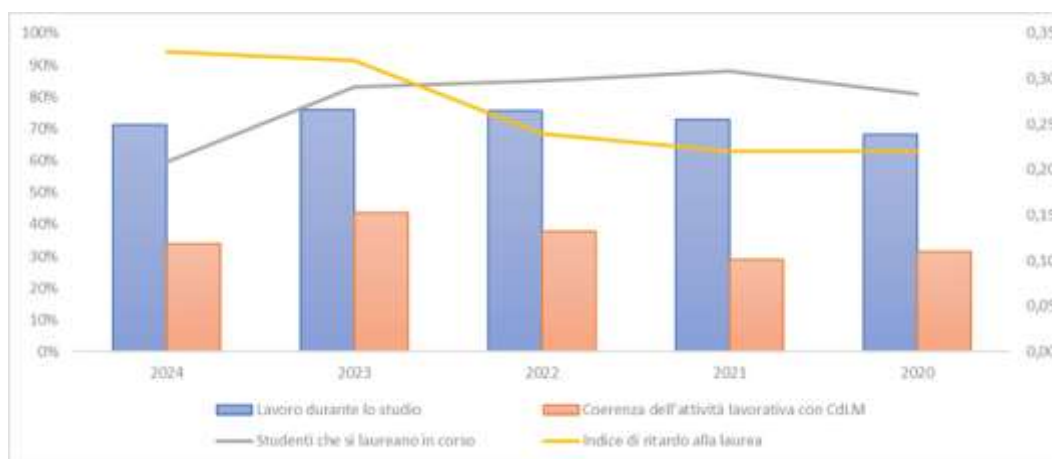
Dai dati di Almalaurea per il 2024 si evince che il 71,2% degli studenti ha avuto esperienze lavorative (dato in calo del 6,1% rispetto a quello registrato per il 2023): nel 34,0% dei casi le esperienze lavorative (anche pregresse) sono coerenti con gli studi e il dato è netta diminuzione (-21,8%) rispetto al 2023. Il 28,8% (+19,0% rispetto al 2023) dei laureati, invece, non lavora e non ha avuto alcuna esperienza lavorativa.

In lieve aumento la percentuale di studenti che si avvale del servizio di job placement (+1,3%), con un lieve aumento della soddisfazione dichiarata rispetto a questo servizio (+4,2% giudizi positivi; -7,0% giudizi negativi): va, tuttavia, evidenziato che questo dato presenta una forte polarizzazione di genere: per gli uomini, infatti, i giudizi positivi (decisamente soddisfatti e soddisfatti del servizio di job placement) aumentano di ben 33,2% e diminuiscono del 33,4% i giudizi negativi (insoddisfatti e decisamente insoddisfatti); per le donne, invece, diminuiscono del 23,4% i giudizi positivi ed aumentano del 75,2% i giudizi negativi.

Gli studenti che scelgono di proseguire gli studi con un percorso post lauream sono il 19,7%, con un lieve aumento (+5,4%) rispetto all'anno 2023. Nessuno sceglie di svolgere un tirocinio; dai risultati si osserva che il 10,6% si dedicherà ad un Master di I o II livello, mentre rimane molto basso (6,1%, in aumento dell'84,9% rispetto al 2023) il numero di coloro che intendono proseguire con un percorso di Dottorato di Ricerca.

Aumenta rispetto al 2023 il dato relativo all'età media alla laurea, che arriva a 26,1 anni (+0,4%), con una durata media degli studi pari a 2,7 anni. La percentuale di persone che riesce a laurearsi in corso crolla rispetto al 2023 (-28,3%), arrivando al valore di 59,7%. Risultano, invece, in forte aumento (+184,7% rispetto al 2023) la percentuale di studenti che riesce a laurearsi entro un anno fuori corso e la percentuale di studenti che si laurea entro due anni fuori corso (+69,8%). Si osserva anche una percentuale – seppur piccola (1,5%) – di studenti che si laurea al terzo anno fuori corso: anche questa percentuale è in aumento (+36,4%) rispetto al 2023.

I dati relativi a studenti che studiano ed hanno avuto esperienze lavorative, coerenza dell'attività lavorativa svolta rispetto al CdLM, studenti che si laureano in corso e ritardo alla laurea meritano di essere approfonditi in un quadro sinottico (si veda il grafico sottostante).



Se si analizza la serie storica per queste tre voci dal 2020 fino al 2023 si nota che le percentuali di studenti che hanno svolto una qualche attività lavorativa sono costantemente aumentate (68,1% nel 2020; 72,8% nel 2021; 75,7% nel 2022; 75,8% nel 2023), tendendo ad una stabilizzazione; inoltre, fatta eccezione per l'anno 2021, anche la coerenza dell'attività lavorativa svolta rispetto al CdLM è sempre aumentata (31,3% nel 2020; 28,8% nel 2021; 37,7% nel 2022; 43,5% nel 2023). Accanto a queste serie si deve considerare quella costituita dalla percentuale di studenti che si laurea in corso: dal 2021 in poi i valori di questa serie sono costantemente diminuiti (88,1% nel 2021; 85,1% nel 2022; 83,2% nel 2023), facendo, al contempo, aumentare l'indice di ritardo alla laurea (0,22 nel 2021; 0,24 nel 2022; 0,32 nel 2023). Si può, dunque, ipotizzare che il ritardo alla laurea sia legato all'instaurarsi di impegni lavorativi che affiancano quelli relativi allo studio.

I dati relativi al 2024 vanno in lieve controtendenza rispetto a quanto sin qui descritto, ma un solo anno in controtendenza non è sufficiente per affermare che il trend si sia invertito: al momento, quindi, il dato relativo al ritardo alla laurea non sembra costituire una fonte di criticità, ma varrà la pena monitorare il trend delle variabili descritte sui prossimi anni.

Complessivamente, la soddisfazione dei laureati rispetto al CdLM è aumentata rispetto al 2023 (+6,0%), tornando sopra ai livelli del 2022: alla domanda "Sei complessivamente soddisfatto del corso di laurea magistrale?" la percentuale di risposte positive ("decisamente sì" e "più sì che no") è passata dal 90,1% del 2023 al 95,5% del 2024, con un aumento complessivo del 6,0%. L'81,8% dei laureati si dichiara soddisfatto o decisamente soddisfatto del rapporto con i docenti (+3,4% rispetto al 2023); il 97,0% è soddisfatto o decisamente soddisfatto del rapporto con gli altri studenti (+2,6% rispetto al 2023); il 78,8% dichiara che si iscriverebbe nuovamente allo stesso CdLM nello stesso Ateneo (+2,5% rispetto al 2023).

Non si rilevano, di conseguenza, criticità da questo punto di vista.

I dati del rapporto del Gruppo di Riesame confermano l'andamento della soddisfazione dei laureati per l'anno 2024: il 95,5% degli studenti è complessivamente soddisfatto del Corso di Laurea magistrale (indicatore iC25, in aumento del 6,0% rispetto al 2023) e il 78,8% si iscriverebbe nuovamente allo stesso CdLM (indicatore iC18, in aumento del 2,5% rispetto al 2023).

Il rapporto del Gruppo di Riesame conferma anche quanto emerso per i tempi di laurea: infatti, emerge che per l'anno 2024 la percentuale di studenti che si laureano nel tempo previsto (indicatore iC02, 79,1%) è nettamente superiore rispetto alla media degli Atenei non telematici per l'area geografica (66,5%) e a livello nazionale (63,7%), anche se in diminuzione rispetto all'anno 2023 (-2,5%). Gli indicatori relativi ai tassi di occupabilità (iC07, iC07BIS e iC07TER) mostrano i valori massimi possibili (100,0% per tutti e tre gli indicatori), costantemente superiori ai rispettivi valori per gli Atenei non telematici dell'area geografica di riferimento e a livello nazionale.

Infine, l'indicatore iC10 (percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso) sale per il 2023 a livelli notevolmente più alti rispetto agli anni dal 2020 al 2022 inclusi (+179,9% sul 2022; +58,5% sul 2021; +64,2% sul 2020), attestandosi su valori superiori a quelli degli Atenei non telematici della stessa area geografica (+21,0%), ma inferiori a quelli degli Atenei non telematici a livello nazionale (-29,4%). Stessa situazione si configura per l'indicatore iC11 (percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero), con un aumento rispetto all'anno 2022 del 93,7%, un livello superiore del 4,4% a quello degli Atenei non telematici della stessa area geografica e inferiore del 45,5% rispetto agli Atenei non telematici a livello nazionale.

b) Linee di azione identificate

Non si evincono particolari criticità dal punto di vista della valutazione della didattica, il riscontro da parte degli studenti sottolinea inoltre che la forte dedizione e disponibilità da parte dei docenti del CdLM in esame è presente e percepita. Pochi studenti usufruiscono dei ricevimenti e pochi sono aperti all'idea di tutoraggio. Inoltre, la programmazione delle attività didattiche risulta difficile per una parte della platea. Se da una parte si potrebbe migliorare quest'ultimo aspetto con una più attenta programmazione, dall'altra si potrebbe incentivare maggiormente la collaborazione e la relazione studente – docente con l'obiettivo di migliorare le statistiche Almalaurea relative alla durata media degli studi e suggerire con maggiore efficacia il percorso di studi ottimale.

B) Analisi e proposte relativamente a materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato

a) Punti di forza

Dall'analisi dei questionari 2024 del CdLM emergono alcuni elementi significativi riguardanti la qualità delle risorse e dei supporti didattici:

Riguardo ai Materiali Didattici (D11) il punteggio medio del CdL (8.15/10) risulta in linea con la Macroarea (8.16/10), con una differenza marginale (-0.12%). Rispetto all'Ateneo, la differenza è più evidente (-2.42%), segnalando che gli studenti percepiscono il materiale didattico come meno adeguato rispetto ad altri corsi universitari. Inoltre, il confronto con l'anno precedente (8.28/10) mostra una lieve

flessione (-1.57%), invertendo il trend di crescita osservato negli anni precedenti. Questo dato suggerisce che l'adeguatezza e l'aggiornamento del materiale didattico rimangono un punto da monitorare, in particolare per assicurare coerenza con gli obiettivi formativi e l'evoluzione delle discipline magistrali. La differenza rispetto alla Macroarea e all'Ateneo risulta comunque contenuta. Un punto positivo riguarda le aule e gli spazi didattici (D14). L'adeguatezza delle aule riceve una media CdL di 8.56/10, leggermente superiore alla Macroarea (+1.18%) e nettamente migliore rispetto all'Ateneo (+3.31%). Rispetto al 2023 (8.41/10), si osserva un incremento dell'1.78%, confermando un trend positivo e stabile nella percezione degli ambienti didattici. Questo trend positivo si conferma riguardo ai laboratori e alle attrezzature (D15). Questa domanda infatti mostra una valutazione del CdL pari a 8.42/10, lievemente superiore alla Macroarea (+0.60%) e all'Ateneo (+0.59%), sostanzialmente invariata rispetto al 2023 (8.42/10). Questi dati suggeriscono una buona percezione delle infrastrutture esistenti. Tuttavia l'assenza di miglioramento rispetto all'anno precedente indica che potrebbero essere necessari interventi di aggiornamento per mantenere la qualità nel tempo e garantire gli stessi standard qualitativi.

Globalmente la soddisfazione complessiva (D17) è in linea con Macroarea e Ateneo (8.16/10), con una leggera flessione rispetto al 2023 (-0.73%). Allo stesso tempo la frequenza accompagnata da studio regolare (I1) mostra un dato positivo (+3.12% rispetto alla Macroarea e +3.15% rispetto all'Ateneo) suggerendo che, pur in presenza di alcune criticità infrastrutturali, gli studenti mantengono una buona attitudine allo studio e al raggiungimento degli obiettivi formativi.

b) Obiettivi e indicazioni operative di miglioramento

Non ci sono criticità sostanziali, ma qualche suggerimento dai questionari si può cogliere. In particolare, riguardo ai materiali didattici, si può potenziare la revisione e l'aggiornamento periodico dei materiali forniti, favorendo un maggiore allineamento con gli obiettivi formativi e con l'evoluzione tecnologica e metodologica delle discipline. Da un punto di vista delle aule e delle infrastrutture, per mantenere e consolidare l'attuale livello di qualità si consiglia il monitoraggio di eventuali criticità logistiche in relazione all'aumento di iscritti o alla rotazione degli spazi.

Considerando il lievissimo calo in alcuni indicatori rispetto all'A.A. precedente (2023), si raccomanda di continuare il monitoraggio nel tempo per distinguere tra variazioni fisiologiche e segnali strutturali di criticità.

C) Analisi e proposte in relazione alla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e delle abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi

a) Punti di forza

Dall'analisi dei questionari somministrati agli studenti relativamente all'A.A. 2024 emerge un quadro complessivamente positivo e stabile per quanto riguarda l'organizzazione e la chiarezza dei metodi di verifica dell'apprendimento. Gli indicatori specifici mostrano valori medi elevati, tutti superiori a 7.9/10, e in gran parte in linea o superiori ai riferimenti della Macroarea e dell'Ateneo. In particolare la domanda sull'organizzazione degli esami (D3: "L'organizzazione degli esami (date appelli, modalità esame, ecc), nel periodo di riferimento è accettabile?") mostra un punteggio medio di 8.06/10, in netto miglioramento rispetto alla Macroarea (+3.87%) e superiore anche al dato dell'Ateneo (+1.99%).

Rispetto al 2023 (7.88/10), si registra un aumento del 2.28%, confermando un trend positivo costante. Anche alla domanda D10, riguardante la proporzionalità del carico di studio rispetto ai crediti assegnati, mostra una valutazione di 8.02, in linea con la Macroarea (+0.38%), ma inferiore rispetto all'Ateneo (-1.61%). Rispetto al 2023 (7.92) si osserva comunque un miglioramento del 1.26%. Questo dato suggerisce che la percezione del rapporto tra carico di studio e risultati d'apprendimento è generalmente equilibrata, ma con margini di ottimizzazione soprattutto nel confronto con altri corsi dell'Ateneo.

Dal punto di vista degli esami, la chiarezza delle modalità di esame (D4) ottiene un punteggio molto alto (8.70/10), segnale che i docenti comunicano in modo sempre efficace i criteri e le modalità di valutazione. Questi voti sono in linea con la Macroarea, con l'Ateneo e con gli anni precedenti (+0.23%, +0.66% e +0.58%).

Complessivamente le risposte relative ai metodi di accertamento delle conoscenze e delle abilità mostrano un quadro stabile e globalmente positivo. I valori medi risultano tutti superiori a 7.9/10, con la maggior parte degli indicatori in miglioramento rispetto all'anno precedente e coerenti o superiori ai valori medi della Macroarea.

b) Obiettivi e indicazioni operative di miglioramento

Non sono presenti particolari criticità, ma si consiglia di proseguire su questa strada, consolidando il trend positivo attraverso il continuo monitoraggio delle modalità di verifica, al fine di garantire omogeneità tra i diversi insegnamenti. Il consiglio è quello di proseguire le azioni di miglioramento già avviate, in particolare quelle volte a garantire la proporzionalità tra carico di studio, crediti formativi e modalità di verifica.

D) Analisi e proposte relative alla completezza e all'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico

a) Punti di forza

Per l'anno 2023 dal rapporto del Gruppo di Riesame emerge che la percentuale di CFU conseguiti al I anno sul totale dei CFU da conseguire (indicatore iC13) è aumentata al 69,2% (+12,0% rispetto al 2022), attestandosi ad un livello superiore a quello assunto dall'indicatore per i CdLM della stessa classe di altri Atenei non telematici della stessa area geografica (67,3%), ma rimanendo inferiore al valore assunto per gli Atenei non telematici a livello nazionale (74,9%).

Rimane sostanzialmente invariata la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdLM (indicatore iC14, 97,2%), a livelli inferiori ai CdLM degli altri Atenei non telematici a livello geografico (97,9%) e a livello nazionale (97,4%).

Di coloro che proseguono al II anno nello stesso CdLM il 90,1% lo fa avendo acquisito almeno 20CFU (indicatore iC15), mentre il 56,3% è riuscito ad acquisire almeno 40CFU (indicatore iC16): entrambi i dati sono in aumento rispetto al 2022, rispettivamente del 6,9% e del 57,7%.

Gli studenti che accumulano un ritardo alla laurea entro un anno oltre la normale durata del CdLM (indicatore iC17) sono l'82,6% nel 2023, in aumento rispetto all'anno precedente (80,0% nel 2022): il valore dell'ultimo triennio (82,5%) è superiore ai CdLM della stessa classe degli altri Atenei non telematici di area geografica (73,0%), ma inferiore a quelli a livello nazionale (84,1%).

I dati provenienti dal Gruppo di Riesame sono concordi con quelli forniti da Almalaurea ed indicano un generale rallentamento degli studenti nel proprio percorso di studi, anche se l'età media alla laurea rimane sostanzialmente costante a (da 26 anni nel 2023 a 26,1 nel 2024): la probabile causa di tale rallentamento, come già detto in precedenza, può essere ravvisata nell'aumento degli studenti che svolgono un'attività lavorativa.

I dati di cui si dispone mostrano come le azioni intraprese siano complete e sufficientemente efficaci. Da questo monitoraggio annuale appare evidente, a differenza della Laurea Triennale, come anche il tempo complessivo di conseguimento della laurea magistrale risulti soddisfacente. Il problema dell'età di laurea, dunque, e della conseguente possibile difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro non è direttamente imputabile, almeno in parte predominante, all'organizzazione della Laurea Magistrale, bensì ad eventuali attività lavorative parallele e ad eventuali ritardi accumulati dallo studente nel conseguimento della Laurea Triennale.

Per far fronte alle nuove esigenze di conoscenza richieste dal mercato si intende proseguire nell'allineamento delle competenze richieste dal mondo del lavoro e quelle possedute dal laureato magistrale in Ingegneria Gestionale.

b) Obiettivi e indicazioni operative di miglioramento

Sostegno agli studenti: potenziamento del tutorato e dei corsi di supporto per il primo anno; monitoraggio anticipato dei casi di rallentamento. Sebbene l'indicatore iC13 mostri un incremento significativo, è opportuno proseguire nel sostegno agli studenti del primo anno per favorire un percorso di studi più regolare e in linea con la media nazionale.

Saranno pertanto potenziate le attività di tutorato e di accompagnamento didattico, con particolare attenzione alle discipline di base e ai primi insegnamenti caratterizzanti. Si prevede inoltre un monitoraggio più ravvicinato delle carriere al fine di individuare tempestivamente eventuali criticità.

Promuovere una maggiore uniformità didattica (lezioni frontali – didattica in streaming) per facilitare la programmazione da parte degli studenti.

Rafforzare il raccordo con il mondo del lavoro: aggiornamento periodico dei contenuti dei corsi, incremento di tirocini e seminari professionalizzanti. In continuità con le azioni già avviate, si ritiene prioritario mantenere l'allineamento tra le competenze acquisite nel CdLM e quelle richieste dal mercato. A tal fine si propone di aggiornare periodicamente i contenuti dei corsi, rafforzare i tirocini e i project work in collaborazione con imprese e stakeholder territoriali, e ampliare l'offerta di seminari su competenze manageriali e digitali emergenti.

Potenziare il monitoraggio e il riesame. La Commissione suggerisce di programmare momenti di confronto periodico tra Gruppo di Riesame, docenti e rappresentanti degli studenti e di garantire una maggiore diffusione dei risultati all'interno della comunità accademica.

E) Analisi e proposte circa l'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS

a) Punti di forza

I documenti resi pubblici e disponibili sono chiari e completi.

b) Obiettivi e indicazioni operative di miglioramento

Non si riscontrano criticità specifiche.

F) Ulteriori proposte di miglioramento

Obiettivi e indicazioni operative di miglioramento

Monitoraggio delle opinioni degli studenti in merito ad eventuali ostacoli da rimuovere: in merito ai vari punti di criticità - sia di tipo didattico, che di tipo organizzativo, di spazi o di mobilità internazionale – si suggerisce di introdurre strumenti (questionari) per la rilevazione delle opinioni degli studenti in merito agli ostacoli che limitano la piena soddisfazione nello svolgimento del percorso di studi. Dall'analisi dei risultati sarà possibile, nel tempo, definire linee di intervento da attuare in un ciclo di miglioramento continuo.

Considerazioni raccolte dalla consultazione degli studenti. La componente studentesca ravvisa la necessità di miglioramento delle modalità di comunicazione delle date degli appelli d'esame, con preferibile pianificazione anticipata degli stessi. Suggerisce inoltre la possibilità di verificare il piano didattico, cercando di evitare la sovrapposizione di alcuni esami obbligatori particolarmente impegnativi nello stesso semestre per specifici indirizzi per meglio ridistribuire il carico di studio. In ultimo, segnala il desiderio del potenziamento dei contenuti applicativi dei vari corsi, per una migliore preparazione alle sfide del mondo del lavoro, anche nell'applicazione degli strumenti informatici.